

tuazione della società borghese contemporanea. Ma lo dice poi ugualmente anche se non in forma esplicita. Machiavelli è un compagno « nella mente del quale una concezione nuova, umana e libera, della moralità e della vita è ormai matura... »

*Pietre, veneni e incanti sono la società del tempo, nelle condizioni della quale il pensatore ha affondato lo sguardo e ha concluso che è decomposta e giunta alla fine... ». Il frate « è il potere vero, che dispone delle anime e dei corpi, ma che*

*non si asside più che sulle forme... ».*

*Piccolo, ma istruttivo esempio della sorte che toccherebbe alla cultura italiana il giorno che nelle scuole si insegnasse per ordine superiore la esegesi letteraria secondo Togliatti.*

## L I B R I

GIUSEPPE TONIOLO, *Lettere. III (1904-1918)*, un vol. pag. XIV-564, Comitato per l'Opera Omnia di G. Toniolo, Città del Vaticano, 1953.

Della « Opera omnia » di G. Toniolo, i più interessanti volumi sono quelli delle lettere; questo è il terzo che ci porta a ricordare anni lontani da noi, agitati al pari del nostro tempo, e in cui vediamo sfilare figure note e care ad ogni cattolico. Vi sono lettere utilissime e chi scriverà un giorno la storia dell'azione cattolica utilizzerà lettere qui raccolte, quelle al beato Pio X, al Card. Maffi, a Mons. Pini, a Niccolò Rezzara, a Filippo Crispolti, ad altri. Alcune sono commoventi e mostrano con quanto zelo Giuseppe Toniolo tutti stimolasse ad una efficace azione a difesa della Religione, della Chiesa. E sempre rivela una grande umiltà nel proporre il proprio pensiero.

LUCIO ANNEO SENECA, *Lettere a Lucilio*, a cura di Balbino Giuliano, Libri I-VI, un vol. pag. XXXI-358, Zanichelli, Bologna, 1953.

L'editore Zanichelli con la collezione « Prosatori di Roma », alla quale appartiene questo volume, continua una gloriosa ed utile tradizione della sua casa. Balbino Giuliano ci presenta le lettere di Seneca a Lucilio, ben note ad ogni persona colta; il vantaggio è di avere un buon testo latino che reca a fianco una buona traduzione italiana. Il Balbino Giuliano ha premesso una buona, per quanto sintetica, introduzione. Varrà a mostrarne il carattere, riportare questo pensiero. Nella ricerca della verità, Seneca, scrive il Giuliano, « si è fermato alla suprema idealizzazione della natura; ma passando poi a considerare l'uomo e le sue aspirazioni, ha sentito nella sua interiorità un pulsare di aneliti al di là d'ogni limite segnato nella sua concezione teoretica alla realtà ed ha portato perciò il sapiente ad invocare il suo santo, principio e termine della vita dell'universo, una divina spiritualità che trascende tutte le idealizzazioni della natura ». Dopo aver ricordato che il platonismo rappresenta « il più preciso antecedente logico dello spiritualismo cristiano », affermazione questa nella quale non tutti consentiranno, aggiunge che « Seneca in molti passi delle sue opere, e proprio in modo speciale di quest'opera, vive lo spiritualismo cristiano, intuisce e rende raggi luminosi della sua verità, così da apparire oggi come una

figura significativa di quel momento in cui il pensiero pagano, attraverso esperienze di dolore e invocazioni di rinascita, è giunto a meritare la Rivelazione ». Quasi tutto questo è vero; ma a Seneca è mancata la illuminazione della conoscenza del Verbo e il dono della Grazia. Tuttavia molti pensieri di Seneca si avvicinano al cristianesimo.

JOSEPH FOLLIET, *L'avvento di Prometeo. Saggio di sociologia del nostro tempo*, un vol. pag. 302, Morecliana, Brescia, 1953.

Il titolo può trarre in inganno qualche lettore che è abituato a leggere sulla copertina dei libri dei psiconalisti i nomi dei più vari miti. L'autore non ci conduce nell'avventuroso viaggio dei miti, ma ci guida a conoscere il mondo del nostro tempo. Gli avvenimenti politici ci fanno temere che è possibile una guerra, una distruzione del mondo; sono terribili le armi che oggi l'uomo, eterno ingenuo fanciullo inesperto, maneggia. Perciò dice l'autore « appare ora come una terribile possibilità che è nelle mani dell'uomo. A maggior ragione lo è la fine di un mondo, l'annientamento d'una civiltà. L'Apocalisse non è più lontana davanti a noi: ci siamo già, la stiamo vivendo, ed ecco che si preparano i diluvi di sangue e di fuoco, mentre i Quattro Cavalieri si piegano sul collo dei loro cavalli ». Perciò, dopo un'analisi minuta delle caratteristiche del nostro tempo, l'autore scrive: « Il sangue e il fuoco possono distruggere la terra » ma, aggiunge, « il sangue e il fuoco possono salvare il mondo: il sangue generoso degli uomini liberi, il fuoco dei cuori ardenti ». Il sangue « volontariamente versato come testimonianza arresterà lo spargimento del sangue innocente, il fuoco dell'amore respingerà il fuoco degli incendi »; ma « il sangue e il fuoco sgorgano dal Cuore di Cristo, nuovo Prometeo, che, rubando il fuoco al ciclo per donarlo agli uomini, non fa che attingere alla sua eredità divina. L'umanità deve sceglierlo. Fra la divinità di rapina portata dal favoloso Prometeo e la divinità di diritto che Cristo, Fratello primogenito, comunica ai suoi fratelli, sotto la paternità universale, ineffabile e trascendente. Fra il fuoco rubato che incendia il mondo e il fuoco donato che lo divora d'amore. Fra la falsa di-

vinità della rivolta e la vera divinità dell'adozione. Fra Prometeo Lucifero e Cristo Prometeo».

Il volume è interessante; un poco enfatico; talora anche paradossale; ma la diagnosi del mondo in cui viviamo è esatta; perciò la lettura di questo libro è utile, e soprattutto confortevole.

**NAZARENO PADELLARO**, *Maritain. La filosofia contro le filosofie*, un vol. pag. 154, La Scuola, Brescia, 1953.

Questo libro è un'utile guida alla lettura di Maritain, autore che solo in apparenza è facile; il Padellaro ci offre un profilo in cui il Maritain è presentato nella sua fedeltà al Tomismo, nella sua sicurezza del valore dell'intelligenza.

Per essere utile questo volume doveva portare copiosi riferimenti alle opere di Maritain ed anche mettere da parte un certo modo di scrivere che in libri di pensiero non piace: tipica la formula con cui si apre il volumetto: il pensiero di Maritain è un pensiero di contrabbando del pensiero moderno. Frasi di questo genere sconcertano il lettore come inutili boutades.

**BRUNO FERRETTI**, *Fisica atomica*, un vol. pag. 142.

**ADRIANO OSSICINI**, *Problemi di psicologia dell'età evolutiva*, un vol. pag. 106. Universale Studium, Roma, 1953.

La Universale Studium continua rapidamente a sfornare i suoi utili volumetti: ora il prof. Ferretti espone in forma piana e senza matematica e perciò accessibile a tutti i fondamenti della fisica atomica; l'Ossicini invece illustra i problemi della vita evolutiva, non meno ardua e complessa, ma presentata qui in forma facile.

Sobria ed utile bibliografia chiudono questi volumetti ai quali auguriamo buon successo.

**PAUL DAHM**, *Lourdes*, un vol. pag. 114, illustrato, B. Kühlen Verlag, Gladbach, 1953.

Chi si è recato in pellegrinaggio a Lourdes scorrerà con frutto, ossia con religiosa emozione, questo volume che ci presenta in una serie notevole di significative fotografie l'aspetto del Santuario nel quale la Vergine apparve a Bernadette Soubirous. Un sobrio testo illustra le fotografie e permette di coglierne il significato.

Il volume meriterebbe di essere pubblicato anche in Italia; chi non ha potuto recarsi in pellegrinaggio a Lourdes potrà rendersi conto di ciò che è Lourdes.

Notiamo una sola deficienza: le fotografie non danno l'impressione enorme e caratteristica delle folle.

**JACQUES LECLERC**, *Amore e matrimonio*, un vol. pag. 216, Marietti, Torino, 1951.

L'autore è un fecondo apostolo della penna e in questo volumetto ci offre un'ottimismo libro che guiderà gli sposi a considerare il grande sacramento del Matrimonio e i problemi che agli sposi si pongono: l'amore coniugale, i figli, la spiritualità coniugale. Un libro bello,

facile, da diffondere specie fra i giovani sposi, ma da mettersi anche nelle mani di coloro che, non avendo compreso il significato e il valore del matrimonio, sono legati ad un'amore infelice; basterà poco ad essi per trasformarsi.

**P. LUDOVICO COLIN**, *Alle sorgenti della carità*, un vol. pag. 248, Marietti, Torino, 1953.

Utilissima traduzione di un volume che, con linguaggio semplice, ma con approfondita conoscenza della Scrittura, fa conoscere Gesù Cristo e insegna che la legge che può salvare il mondo è quella dell'amore insegnato da Lui.

**CORNELIO FABRO**, *Dio*, un vol. pag. 214, Editrice Studium, Roma, 1953.

Il p. Fabro, che testè è stato giudicato secondo nel concorso di filosofia teoretica, e che è certamente uno dei più perspicui e solidi filosofi cristiani, ci presenta in poche pagine in questo volume il problema di Dio. Dopo aver illustrato l'ateismo e l'agnosticismo e le loro infedeltà, ci presenta le prove dell'esistenza di Dio, mostra che la nostra conoscenza di Dio è analogica, e ci fa vedere quali sono le conseguenze di ammettere Iddio nell'etica, nel diritto, nella politica, nella storia, ecc.

Un libro breve, succoso, limpido, assai utile specialmente ai giovani.

**GIOVANNI CAPRILE**, *Appunti su l'orazione mentale*, un vol. pag. 200, Edizioni di Spiritualità, Firenze, 1953.

L'autore chiama questo volumetto, modestamente, guida; io lo direi una breve trattazione dell'orazione mentale, la guida chiave per aprire il regno dei cieli attraverso la nostra santificazione interiore. Lo abbiamo letto con molto gusto, con molto frutto ed altrettanto auguriamo ai lettori che speriamo numerosi.

**BRUNO LUCREZI**, *Uomini, diavoli e dei*, editore Conate di Napoli, pag. 231, L. 700.

L'epoca nostra si sente affascinata dal soprannaturale, un fascino letterario però, ed orientato molto più verso il soprannaturale infernale che verso quello celeste. Questa raccolta di novelle di Bruno Lucrezi ci presenta ogni tanto il diavolo sotto le spoglie di un « buon diavolo » pieno di buone intenzioni e di rimpianti, che quando viene sulla terra si illude di diventare un uomo e riesce a fare del bene.

Si incontrano poi anime sul punto di spiccare il volo verso l'alto; ci sono figure umane con le loro malinconie e le loro miserie; vi è la modesta e rattristata figura del soldato che si chiama Napoleone e non ha meriti adeguati alla fama che lo precede, così che la sua vita trascorre oppressa dal peso di quel nome. Annotazioni umane, bonarie, condite con un pizzico di umorismo, insomma, che rendono il raccontare di Bruno Lucrezi fresco e piacevole alla lettura.